

# “Quel terribile giorno per salvare mio padre catturato dai tedeschi rischiai la pelle”

---

di Giacomo De Luca

---

**N**ella Celebrazione del 58° anniversario della battaglia di Monte Lungo dell'8 dicembre 1943 per commemorare la memoria dei Caduti, i reduci e le famiglie dei combattenti di Monte Lungo e della Guerra di Liberazione, il sindaco Giacomo De Luca ha voluto dare un segno tangibile raccontando la giornata tragica del 2 novembre 1943 quando perse la vita suo nonno di cui lui porta gelosamente il nome, l'avvenuta cattura di suo padre Guerino, e l'aver rischiato la morte nel momento in cui cercò di sottrarlo alla milizia tedesca e in particolare quando un soldato che non contento gli puntò il fucile alla tempia.

“Questi avvenimenti tragici mi accompagneranno per il resto della vita, ogni qual volta il mio compito istituzionale mi porta ad assistere ed organizzare la solenne celebrazione, in onore dei Caduti in guerra, soffro ricordando il mio caro nonno ma ancor di più tutti i miei compaesani i quali sono stati costretti a continuare a vivere senza l'amore dei loro congiunti. Quel



**Prof. Giacomo De Luca, sindaco di Mignano Monte Lungo.**

tragico 2 novembre mio nonno Giacomo stava soccorrendo un suo compaesano per mettere fine all'incendio verificatosi dopo un bombardamento. Mentre si affaccendavano nel disbrigo, una ulteriore bomba devastò completamente la casa portandosi via il mio adorato nonno Giacomo De Luca 63 anni che morì all'istante. Contemporaneamente io, che avevo ap-

pena undici anni, mi trovavo di sentinella in un boschetto in località Pipernie di Mignano Monte Lungo per cercare di avvistare le truppe tedesche e comunicarlo poi agli uomini che si erano rifugiati nella boscaglia per non essere catturati, tra cui mio padre Guerino.

Non ci sono parole per descrivere il mio stato d'animo quando ho visto il passaggio dei prigionieri tutti incolonnati e sotto il tiro dei fucili, riconoscendo mio padre gli sono corso incontro piangendo per cercare di liberarlo non cosciente di che cosa poteva succedermi. Il tentativo di riabbracciarlo e condurlo di nuovo a casa è fallito miseramente nel momento in cui un ufficiale tedesco gli ha puntato un fucile alla testa facendomi capire con un termine in voga nel periodo bellico "caput" (morte), di sparare. Di sicuro questi momenti non potranno essere cancellati o dimenticati, ma il mio augurio è che nessun'altra guerra venga a sconvolgere il genere umano." (A.I.)